



Istituto
nazionale
di statistica

APPROFONDIMENTI

11 Agosto 2008

La dinamica dei prezzi al consumo

Luglio 2008

A luglio 2008, l'inflazione, misurata dall'indice nazionale dei prezzi al consumo per l'intera collettività, ha evidenziato un'ulteriore significativa accelerazione che ha portato il tasso tendenziale al 4,1 per cento, dal 3,8 per cento di giugno (Tavola 1).

Sul piano congiunturale, la variazione dell'indice dei prezzi al consumo è risultata pari allo 0,5 per cento.

Come risultato di questo andamento, il tasso di inflazione "acquisito" per il 2008, cioè quello che si registrerebbe se l'indice dei prezzi al consumo rimanesse nella restante parte dell'anno allo stesso livello misurato a luglio, è pari al 3,5 per cento.

La nuova accelerazione dell'inflazione, si deve al perdurare della fase di tensione sui prezzi dei beni, in particolare nel comparto alimentare e in quello energetico. Un effetto di sostegno alla crescita tendenziale dei prezzi dei beni deriva, inoltre, dall'aumento dei prezzi dei tabacchi. Per contro, il tasso di variazione in ragione d'anno dei prezzi dei servizi è rimasto, anche a luglio, stabile al 3,0 per cento.

Al netto della componente energetica e degli alimentari freschi, la crescita tendenziale dei prezzi al consumo ha evidenziato una nuova lieve accelerazione, salendo, a luglio 2008, al 2,8 per cento.

I Capitoli di spesa

Con riferimento ai capitoli di spesa, gli incrementi congiunturali più rilevanti hanno interessato i prezzi delle Bevande alcoliche e tabacchi (2,0 per cento), dell'Abitazione, acqua, elettricità e combustibili (1,5 per cento) e dei Trasporti (0,9 per cento). Diminuzioni congiunturali si sono registrate, invece, per i prezzi delle Comunicazioni (meno 0,7 per cento), mentre quelli dell'Abbigliamento e calzature e dell'Istruzione sono risultati stabili rispetto al mese precedente (Figura 1).

Sul piano tendenziale, i maggiori tassi di crescita si sono registrati per i capitoli dell'Abitazione, acqua, elettricità e combustibili (8,6 per cento), Trasporti (7,1 per cento) e Prodotti alimentari e bevande analcoliche (6,3 per cento) (Figura 2).

Marcati aumenti su base tendenziale hanno evidenziato, inoltre, i prezzi delle Bevande alcoliche e tabacchi (più 5,1 per cento) e quelli dei Mobili, arredamento e servizi per la casa e degli Altri beni e servizi (entrambi cresciuti del 3,0 per cento negli ultimi dodici mesi).

Variazioni su base annua negative si sono avute soltanto nel capitolo Comunicazioni (meno 3,2 per cento).

La scomposizione del tasso tendenziale di crescita dell'indice generale nei contributi imputabili ai diversi capitoli (Figura 3) evidenzia che, nell'ultimo mese, il contributo maggiore è attribuibile

Ufficio della comunicazione
Tel. + 39 06 4673.2243-2244

Informazioni e chiarimenti
Statistiche sui Prezzi

Mauro Politi
Tel. +39 06 4673.4157
E-mail politi@istat.it

Alessandro Brunetti
Tel. +39 06 4673.4121
E-mail albrunet@istat.it

al capitolo dei Trasporti, che assieme a quello degli Alimentari e bevande analcoliche e dell'Abitazione, spiega oltre il 72 per cento del tasso di inflazione (la somma dei rispettivi contributi, infatti, è risultata pari a 2,938 punti percentuali).

Tavola 1

Indici nazionali dei prezzi al consumo per l'intera collettività - Luglio 2008

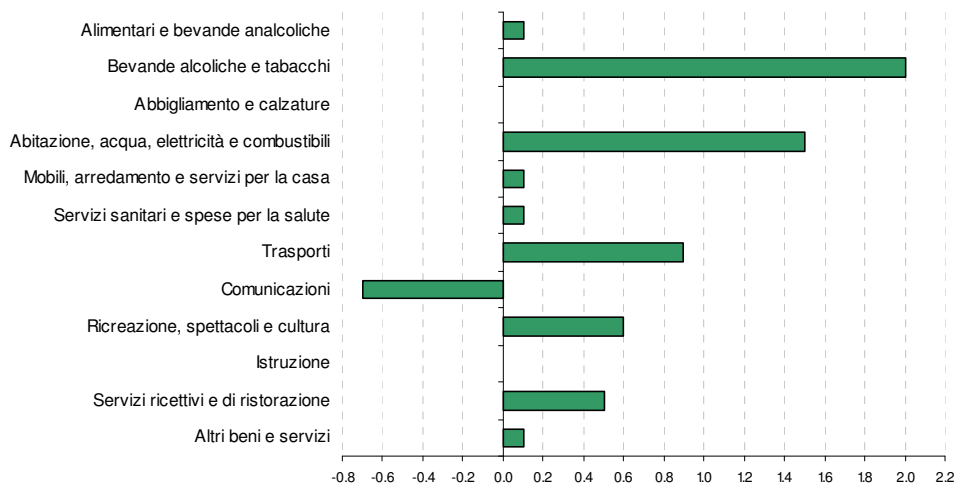
(Variazioni percentuali e contributi alle variazioni dell'indice generale).

Capitoli di spesa	pesi	lug-08 giu-08	lug-08 lug-07	tendenziale del mese precedente	congiunturale dell'anno precedente	contributo alla variazione su lug-07	inflazione acquisita
Alimentari e bevande analcoliche	168,844	0.1	6.3	6.1	0.0	1.044	5.1
Bevande alcoliche e tabacchi	29,304	2.0	5.1	3.1	0.1	0.152	4.1
Abbigliamento e calzature	86,472	0.0	1.8	1.8	0.0	0.155	1.5
Abitazione, acqua, elettricità e combustibili	93,783	1.5	8.6	7.2	0.3	0.808	6.6
Mobili, arredamento e servizi per la casa	85,856	0.1	3.0	3.0	0.1	0.262	2.9
Servizi sanitari e spese per la salute	79,888	0.1	0.2	0.0	-0.1	0.010	0.1
Trasporti	152,391	0.9	7.1	6.9	0.8	1.086	6.5
Comunicazioni	26,431	-0.7	-3.2	-2.3	0.3	-0.090	-3.8
Ricreazione, spettacoli e cultura	75,348	0.6	1.3	1.1	0.3	0.105	0.9
Istruzione	10,174	0.0	2.4	2.4	0.0	0.022	1.8
Servizi ricettivi e di ristorazione	110,619	0.5	2.5	2.5	0.5	0.278	2.5
Altri beni e servizi	80,890	0.1	3.0	3.0	0.1	0.236	2.7
Indice generale	1,000,000	0.5	4.1	3.8	0.2		3.5

Figura 1

**Indici dei prezzi al consumo per l'intera collettività dei dodici capitoli di spesa -
Luglio 2008**

(variazioni percentuali rispetto al mese precedente)



Confrontando, a livello di capitolo, i tassi tendenziali di luglio con quelli misurati nel mese precedente (si veda ancora la Tavola 1), si registrano accelerazioni per sei capitoli: Bevande alcoliche e tabacchi (da più 3,1 per cento a più 5,1 per cento), Abitazione, acqua, elettricità e combustibili (da più 7,2 per cento a più 8,6 per cento), Alimentari e bevande analcoliche (da più 6,1 per cento a più 6,3 per cento), Trasporti (da più 6,9 per cento a più 7,1 per cento), Ricreazione spettacoli e cultura (da più 1,1 per cento a più 1,3 per cento) e infine Servizi sanitari e spese per la salute, il cui tasso tendenziale, che a giugno era risultato pari a zero, è salito nel mese successivo allo 0,2 per cento.

Si accentua, al contrario, la flessione tendenziale dei prezzi delle Comunicazioni (da meno 2,3 per cento a meno 3,2 per cento).

Figura 2

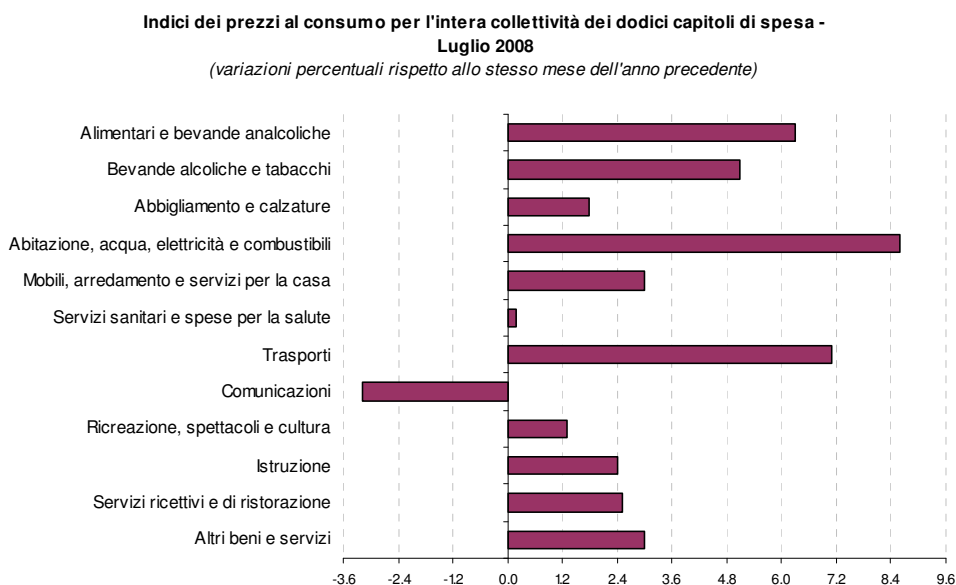
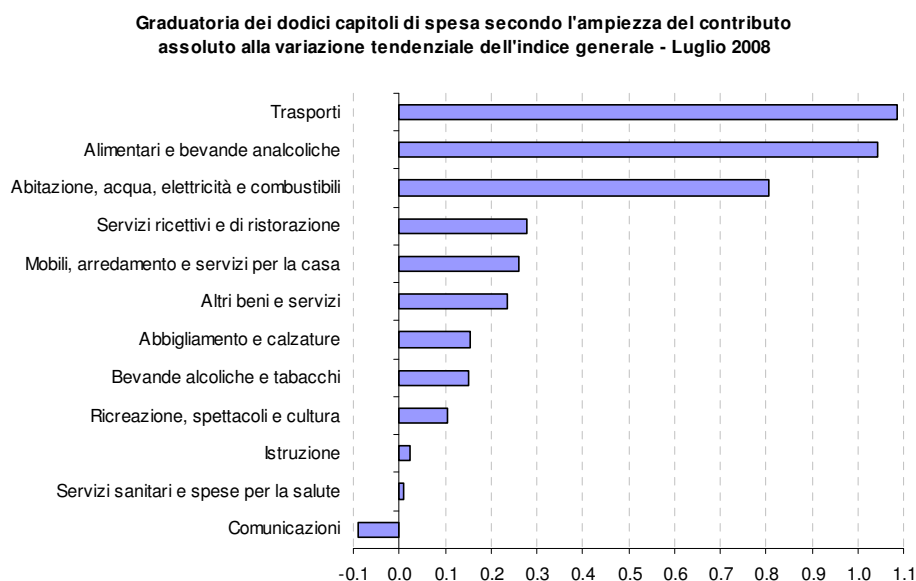


Figura 3



L'analisi della dinamica di specifici prodotti o gruppi di prodotti evidenzia diffuse pressioni inflazionistiche.

Nel comparto alimentare, si segnala l'ulteriore accelerazione della crescita tendenziale dei prezzi di pane e cereali, passata dall'11,6 per cento di giugno al 12,0 per cento di luglio, sulla base di un incremento congiunturale dello 0,7 per cento. In particolare, il prezzo del pane risulta aumentato dello 0,1 per cento rispetto a giugno e del 12,9 per cento rispetto al 2007 (in lieve decelerazione rispetto al più 13,0 per cento di giugno), mentre quello della pasta è cresciuto del 2,1 per cento rispetto al mese precedente e del 24,7 per cento sul 2007 (più 22,3 per cento a giugno). Aumenti congiunturali si registrano per i prezzi delle carni (più 0,2 per cento), con un'accelerazione della

dinamica tendenziale che sale al 4,2 per cento dal più 4,1 per cento di giugno, e in particolare per la carne bovina (più 0,2 per cento sul mese), il cui tasso tendenziale passa da più 4,9 per cento a più 5,1 per cento. Aumenti congiunturali si registrano anche per i prezzi del gruppo “latte, formaggi e uova” (più 0,2 per cento), che tuttavia determinano una lieve discesa del tasso tendenziale: dal più 8,8 per cento di giugno al più 8,7 per cento di luglio. In particolare, il prezzo del latte cresce dello 0,2 per cento su base mensile e del 11,1 per cento sull’anno (in lieve flessione rispetto al più 11,2 per cento di giugno). Diminuzioni di prezzo su base mensile si registrano al contrario per i pesci e prodotti ittici (meno 0,4 per cento) e per gli ortaggi (meno 0,9 per cento), che portano i rispettivi tassi tendenziali al 3,8 per cento e al 3,5 per cento.

All’interno del comparto energetico, si registra un ulteriore consistente aumento congiunturale dei prezzi (più 2,0 per cento), che ha determinato un netto rialzo del tasso tendenziale (da più 14,7 per cento a più 16,6 per cento). L’aumento congiunturale dei prezzi energetici riguarda sia la componente non regolamentata (più 1,3 per cento) sia quella regolamentata (più 3,3 per cento). Su base tendenziale, il tasso di crescita dei prezzi dei beni energetici non regolamentati sale al più 18,8 per cento dal più 18,2 per cento di giugno, mentre quello dei prodotti regolamentati passa dal più 9,1 per cento del mese precedente al più 13,1 per cento di luglio. Per quanto riguarda i singoli prodotti, nel settore non regolamentato si registra un forte aumento congiunturale (più 1,3 per cento) del prezzo della benzina verde, con un incremento tendenziale del 13,1 per cento (più 12,5 per cento a giugno). Il prezzo del gasolio per autotrazione aumenta dell’1,3 per cento su giugno e del 31,4 per cento sul 2007 (più 31,1 per cento a giugno). All’interno dei prodotti regolamentati, le tariffe elettriche evidenziano un aumento del 3,6 per cento sul mese precedente e del 13,0 per cento sul 2007, mentre i prezzi dei gas crescono del 2,8 per cento rispetto a giugno e del 12,8 per cento rispetto al luglio 2007 (più 8,9 per cento a giugno).

Nel segmento dei beni non alimentari e non energetici, restano stabili rispetto a giugno i prezzi dei medicinali il cui tasso tendenziale è risultato pari a meno 5,6 per cento. Per le apparecchiature e materiale telefonico si rileva una diminuzione del 4,3 per cento su giugno e del 18,0 per cento per cento sul 2007. Per gli apparecchi per il trattamento dell’informazione i prezzi scendono dell’1,9 per cento sul mese precedente e del 6,6 per cento per cento rispetto al 2007. I prezzi dei tabacchi aumentano del 5,4 per cento rispetto al 2007.

Per i servizi sono da segnalare aumenti tendenziali elevati in alcuni comparti dei trasporti e dei servizi turistici. In particolare i prezzi dei trasporti aerei aumentano dell’11,7 per cento e quelli dei trasporti marittimi dell’8,1 per cento. I prezzi degli stabilimenti balneari aumentano dell’8,0 per cento sull’anno precedente, quelli dei camping del 4,1 per cento, i pacchetti vacanza crescono del 5,0 per cento. Aumenti tendenziali si registrano infine per il prezzo dell’abbonamento alla Pay-tv (più 5,1 per cento).

Le tipologie di spesa

Si accentua, a luglio, la fase di accelerazione del ritmo di crescita su base annua dei prezzi nel comparto dei beni, salito al più 4,8 per cento dal 4,4 per cento del mese precedente, mentre rimane invariato il ritmo di crescita su base annua dei prezzi dei servizi, dopo che a giugno si era stabilizzato al 3,0 per cento (Figura 4).

Come conseguenza di questi andamenti, il differenziale inflazionistico misurato sui tassi tendenziali di crescita dei prezzi dei servizi e di quelli dei beni, sceso a giugno a meno 1,4 punti percentuali, si è ulteriormente ampliato (meno 1,8 punti percentuali) (Tavola 2).

In termini di impatto, nell’ultimo bimestre il contributo dei servizi alla dinamica dell’inflazione è passato da 1,230 punti percentuali a 1,257 mentre, nello stesso arco temporale, quello dei beni è salito da 2,589 punti percentuali a 2,810 (Figura 5).

Figura 4

Indici dei prezzi al consumo per l'intera collettività dei beni, dei servizi e indice generale

(Variazioni percentuali rispetto allo stesso mese dell'anno precedente)

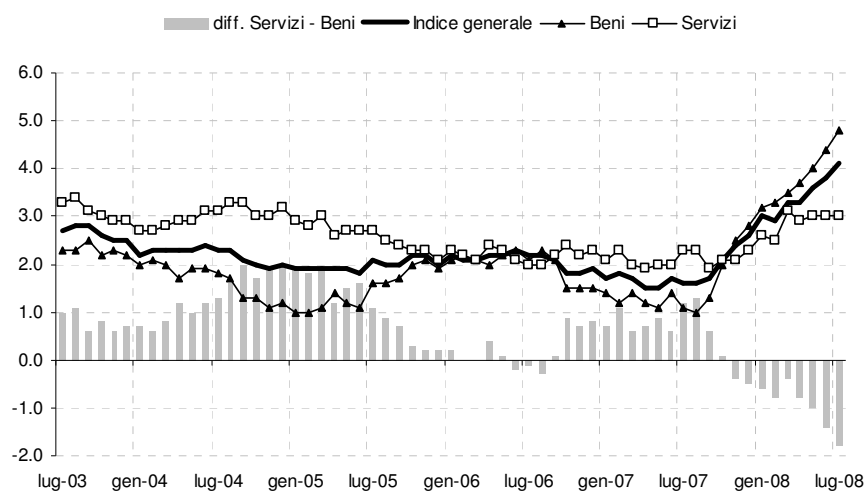


Tavola 2

Indici dei prezzi al consumo per l'intera collettività nazionale : disaggregazione per tipologia di prodotto.

Luglio 2008

(Variazioni percentuali e contributi alle variazioni dell'indice generale).

Tipologie di prodotti	pesi	lug-08 giu-08	lug-08 lug-07	tendenziale del mese precedente	congiunturale dell'anno precedente	contributo alla variazione su lug-07	inflazione acquisita
Beni alimentari , di cui:	177,371	0.2	6.2	6.1	0.1	1.081	5.1
Alimentari lavorati	107,849	0.5	6.8	6.5	0.2	0.718	5.4
Alimentari non lavorati	69,522	-0.2	5.3	5.4	-0.2	0.364	4.5
Beni energetici , di cui:	78,051	2.0	16.6	14.7	0.3	1.290	13.5
Energetici regolamentati	29,023	3.3	13.1	9.1	-0.4	0.385	9.0
Altri energetici	49,028	1.3	18.8	18.2	0.8	0.905	16.3
Tabacchi	20,777	2.6	5.4	2.7	0.0	0.114	4.3
Altri beni , di cui:	310,427	0.0	1.1	1.1	0.0	0.325	0.8
Beni durevoli	107,364	-0.1	1.0	1.1	0.0	0.107	0.8
Beni non durevoli	83,345	0.0	0.1	0.1	0.0	0.010	-0.1
Beni semidurevoli	119,718	0.1	1.8	1.7	0.0	0.208	1.5
Beni	586,626	0.4	4.8	4.4	0.0	2.810	3.9
Servizi	413,374	0.6	3.0	3.0	0.6	1.257	2.9
Indice generale	1,000,000	0.5	4.1	3.8	0.2		3.5
Componente di fondo	852,427	0.4	2.8	2.7	0.3	2.413	2.4
Indice generale al netto degli energetici	921,949	0.4	3.0	2.9	0.2	2.777	2.7

Più in dettaglio, nel settore dei beni, i prezzi degli alimentari (incluse le bevande alcoliche) hanno evidenziato un aumento congiunturale dello 0,2 per cento, che ha portato il tasso tendenziale al 6,2 per cento, dal 6,1 per cento del mese precedente (Figura 6).

La dinamica dei prezzi del settore alimentare risente esclusivamente delle tensioni al rialzo che hanno interessato la componente lavorata, i cui prezzi sono cresciuti dello 0,5 per cento sul piano congiunturale e del 6,8 per cento su quello tendenziale. Per quanto riguarda il comparto dei prodotti freschi, a luglio si evidenzia invece una flessione dei prezzi rispetto al mese precedente

dello 0,2 per cento, che determina un lieve rallentamento del loro tasso tendenziale, sceso al 5,3 per cento.

Figura 5

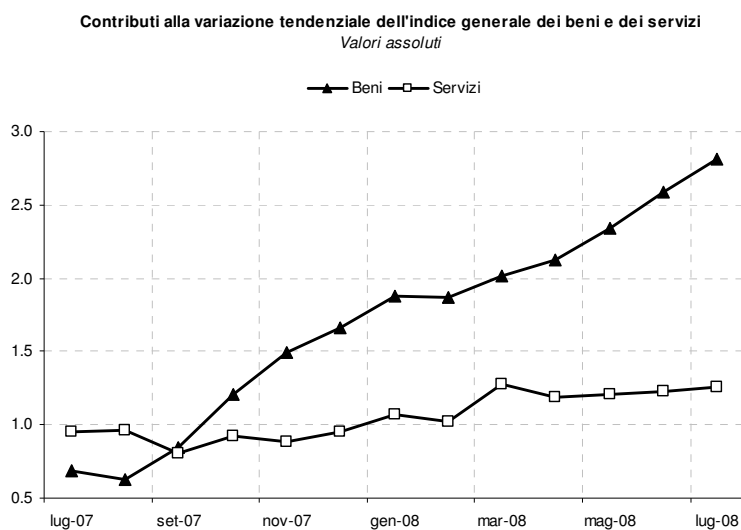
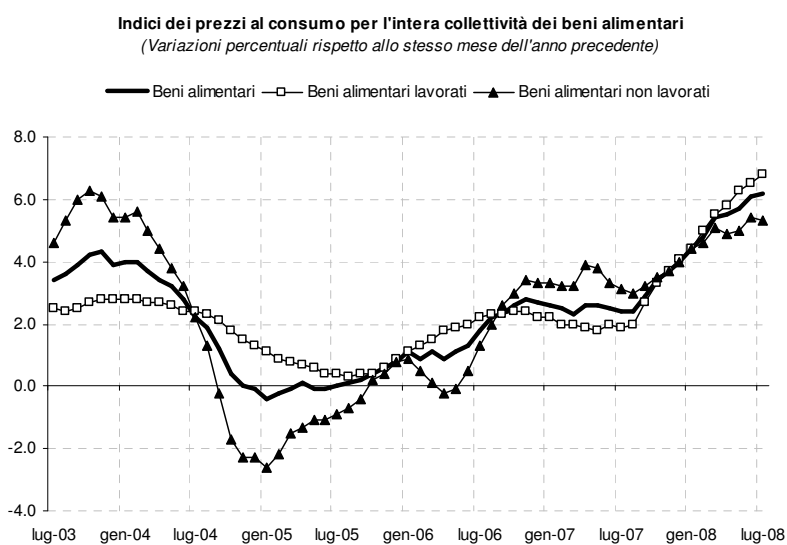


Figura 6



Nel comparto energetico, i prezzi hanno fatto segnare, nel complesso, una nuova marcata crescita congiunturale (più 2,0 per cento). Su base tendenziale, l'aumento dei prezzi dei prodotti energetici è risultato pari al 16,6 per cento, in accelerazione rispetto al dato di giugno (Figura 7).

La dinamica congiunturale dei prezzi dei beni energetici riflette sia gli aumenti dei prezzi dei prodotti del settore non regolamentato, cresciuti dell'1,3 per cento rispetto a giugno, sia di quelli del comparto regolamentato, cresciuti su base mensile del 3,3 per cento. Sul piano tendenziale, i prezzi dei beni energetici regolamentati si sono accresciuti del 13,1 per cento, mentre per quelli degli altri beni energetici il tasso di crescita in ragione d'anno è risultato pari al 18,8 per cento.

Nell'insieme, il contributo assoluto dei beni energetici alla dinamica tendenziale dell'indice generale dei prezzi al consumo ha registrato un ulteriore aumento, finendo a più 1,290 punti

percentuali (Figura 8). Un nuovo aumento, seppure più contenuto, si è registrato anche per il contributo inflazionistico dei beni alimentari, salito a luglio a 1,081 punti percentuali.

Figura 7

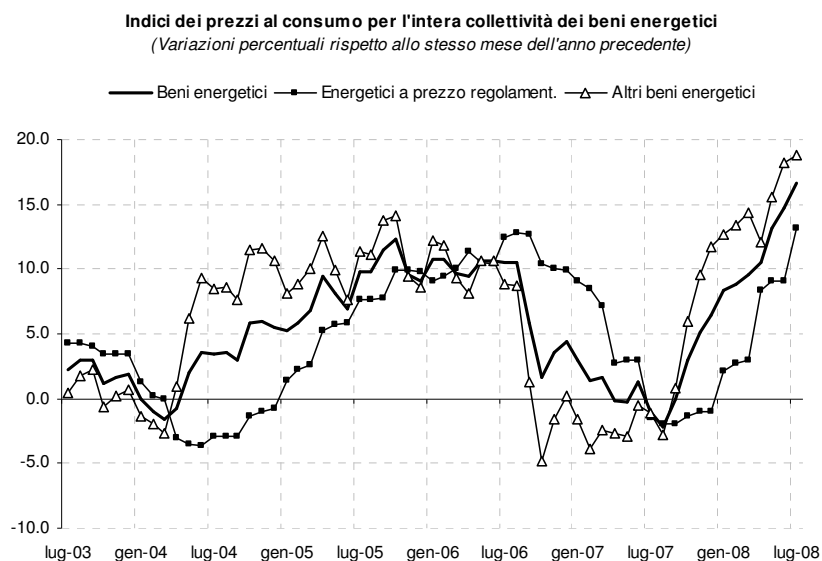
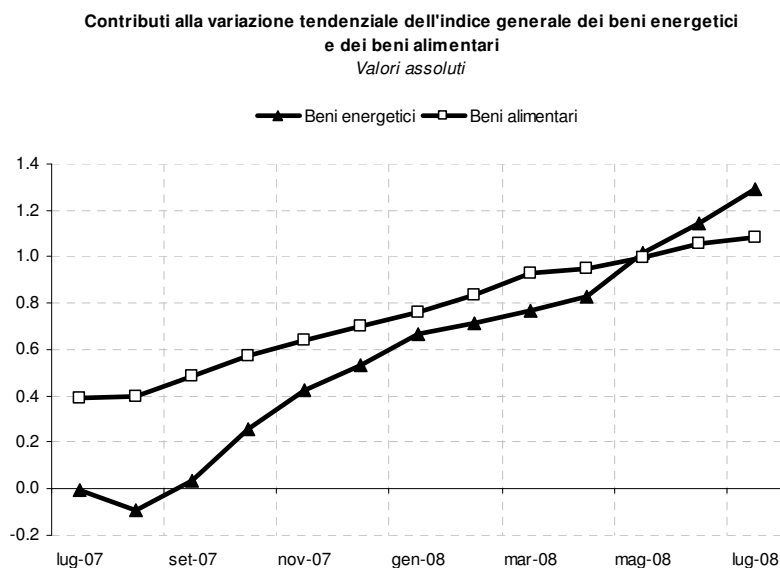


Figura 8



Un sostegno al tasso di inflazione si deve, inoltre, all'aumento dei prezzi dei tabacchi, che negli ultimi dodici mesi si sono accresciuti del 5,4 per cento. Nel complesso, a luglio, i tabacchi hanno contribuito al tasso di crescita su base annua dell'indice generale per 0,114 punti percentuali.

Per quanto riguarda gli altri beni (non energetici e non alimentari), invece, la dinamica dei prezzi continua ad essere caratterizzata da tassi tendenziali di crescita moderati (più 1,1 per cento). Come conseguenza, il contributo alla dinamica tendenziale dell'indice dei prezzi al consumo degli altri beni è risultato pari a 0,325 punti percentuali.

Distinguendo, all'interno dell'aggregato complessivo dei beni, quelli cosiddetti di largo consumo (rappresentati in larga misura dai beni alimentari) e gli altri beni, si rileva che, nell'ultimo mese, i

prezzi dei beni di largo consumo hanno fatto segnare una crescita su base tendenziale del 5,7 per cento, in lieve aumento rispetto al mese precedente (Tavola 3).

Tavola 3

Indici dei prezzi al consumo per l'intera collettività nazionale dei beni di largo consumo e degli altri beni.

Luglio 2008

(Variazioni percentuali e contributi alle variazioni dell'indice generale).

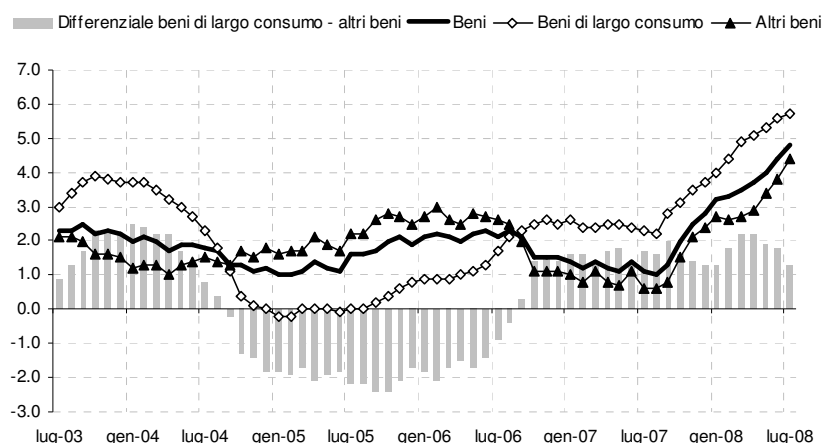
Tipologie di prodotti	pesi	lug-08 giu-08	lug-08 lug-07	tendenziale del mese precedente	congiunturale dell'anno precedente	contributo alla variazione su lug-07	inflazione acquisita
Beni di largo consumo	203,181	0.1	5.7	5.6	0.0	1.136	4.6
Beni non di largo consumo	383,445	0.6	4.4	3.8	0.0	1.674	3.5
Beni	586,626	0.4	4.8	4.4	0.0	2.810	3.9

Solo relativamente più contenuto è risultato il ritmo di crescita in ragione d'anno dei prezzi dei beni non di largo consumo che, a luglio, sono risultati del 4,4 per cento più elevati rispetto all'anno precedente (Figura 9).

Figura 9

Indici dei prezzi al consumo per l'intera collettività dei beni di largo consumo e degli altri beni

(Variazioni percentuali rispetto allo stesso mese dell'anno precedente)



Con riferimento al comparto dei servizi (Tavola 4), a luglio, i prezzi dei servizi non regolamentati hanno evidenziato un aumento dello 0,6 per cento rispetto al mese precedente che ha fatto salire il ritmo di crescita su base annua al 3,2 per cento.

Tavola 4

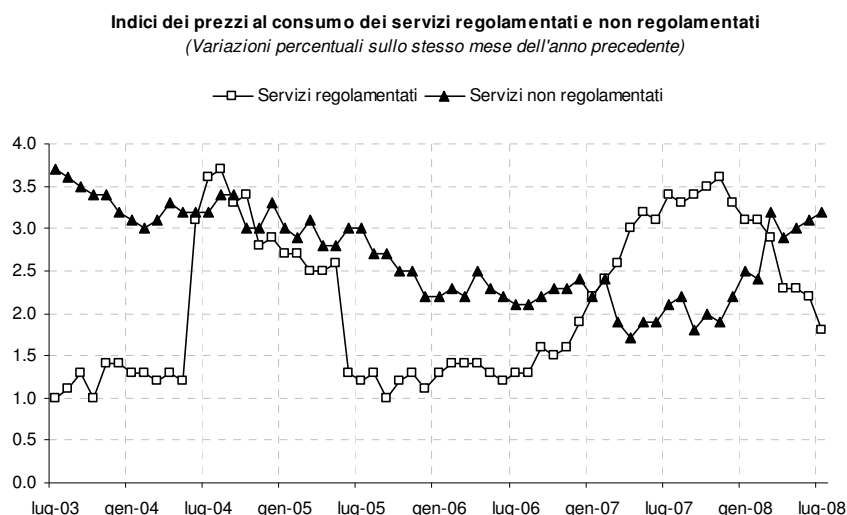
Indici dei prezzi al consumo dei servizi regolamentati e non regolamentati - Luglio 2008

(Variazioni percentuali e contributi alle variazioni dell'indice generale).

Servizi	pesi	lug-08 giu-08	lug-08 lug-07	tendenziale del mese precedente	congiunturale dell'anno precedente	contributo alla variazione su lug-07	inflazione acquisita
Servizi non regolamentati	366,233	0.6	3.2	3.1	0.5	1.171	2.9
Servizi regolamentati di cui:	47,141	0.2	1.8	2.2	0.6	0.086	2.1
Servizi a regolam. locale	18,335	0.1	2.6	3.5	0.9	0.049	3.3
Servizi a regolam. nazionale	28,806	0.3	1.2	1.6	0.6	0.037	1.5
Servizi	413,374	0.6	3.0	3.0	0.6	1.257	2.9

Aumenti congiunturali si sono registrati anche per i prezzi dei servizi regolamentati (più 0,2 per cento), che sul piano tendenziale hanno evidenziato una crescita dell'1,8 per cento (Figura 10). In particolare, nell'ambito dei servizi a prezzo regolamentato, considerando un maggior livello di dettaglio, i prezzi dei servizi a regolamentazione nazionale hanno fatto registrare un aumento pari allo 0,3 per cento su base mensile, con un incremento dell'1,2 per cento sull'anno precedente. I prezzi dei servizi a regolamentazione locale sono cresciuti dello 0,1 per cento rispetto al mese precedente e del 2,6 per cento rispetto a luglio 2007.

Figura 10



Un'ulteriore chiave di lettura delle caratteristiche del processo inflazionistico è quella che scaturisce dall'analisi dell'andamento dei prezzi di particolari raggruppamenti di prodotti, distinti in base alla frequenza con la quale vengono acquistati dai consumatori.

A questo scopo i singoli prodotti che fanno parte del paniere di riferimento dell'indice dei prezzi al consumo sono stati classificati in tre gruppi (ad alta, media e bassa frequenza di acquisto) e l'aggregazione dei corrispondenti indici di prezzo ha dato luogo a tre sub-indici che compongono l'indice generale¹.

Per il raggruppamento dei prodotti acquistati con maggiore frequenza, a luglio si registra un incremento congiunturale dei prezzi dello 0,4 per cento, dovuto essenzialmente ai rincari dei prodotti alimentari e dei carburanti, che porta la crescita tendenziale al 6,1 per cento (in accelerazione rispetto a giugno, quando era risultata pari al 5,8 per cento). I prezzi dei prodotti a media frequenza di acquisto aumentano dello 0,7 per cento rispetto al mese precedente e del 3,3 per cento su luglio del 2007, mentre quelli relativi ai prodotti a bassa frequenza di acquisto sono risultati in lieve aumento sul piano congiunturale (più 0,1 per cento) e su quello tendenziale (più 1,7 per cento) (Tavola 5 e Figura 11).

Tavola 5

Indici dei prezzi al consumo per l'intera collettività nazionale dei prodotti a diversa frequenza di acquisto.

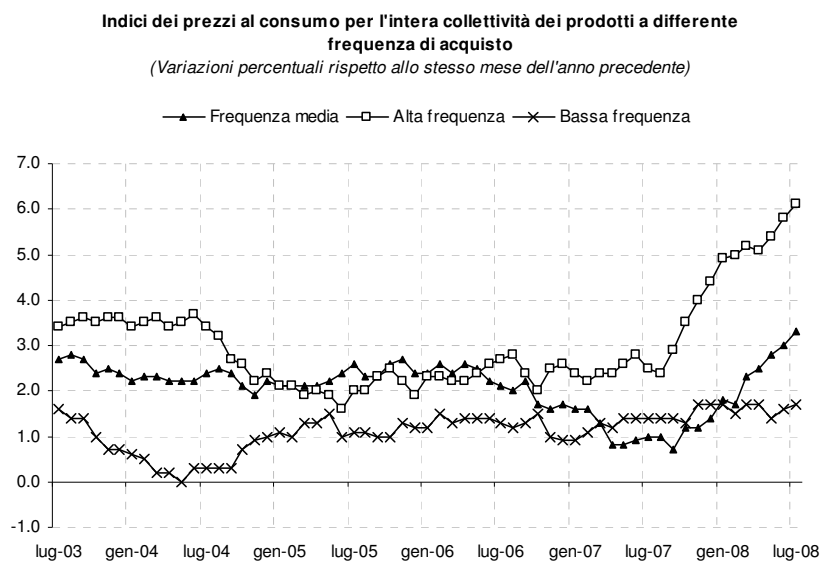
Luglio 2008

(Variazioni percentuali e contributi alle variazioni dell'indice generale).

Tipologie di prodotti	pesi	lug-08 giu-08	lug-08 lug-07	tendenziale del mese precedente	congiunturale dell'anno precedente	contributo alla variazione su lug-07	inflazione acquisita
Frequenza media	419,962	0.7	3.3	3.0	0.4	1.389	2.8
Alta frequenza	390,127	0.4	6.1	5.8	0.1	2.359	5.2
Bassa frequenza	189,911	0.1	1.7	1.6	0.0	0.318	1.5
Indice generale	1,000,000	0.5	4.1	3.8	0.2		3.5

¹ Alla fine del documento vengono indicati i prodotti che fanno parte dei tre raggruppamenti considerati.

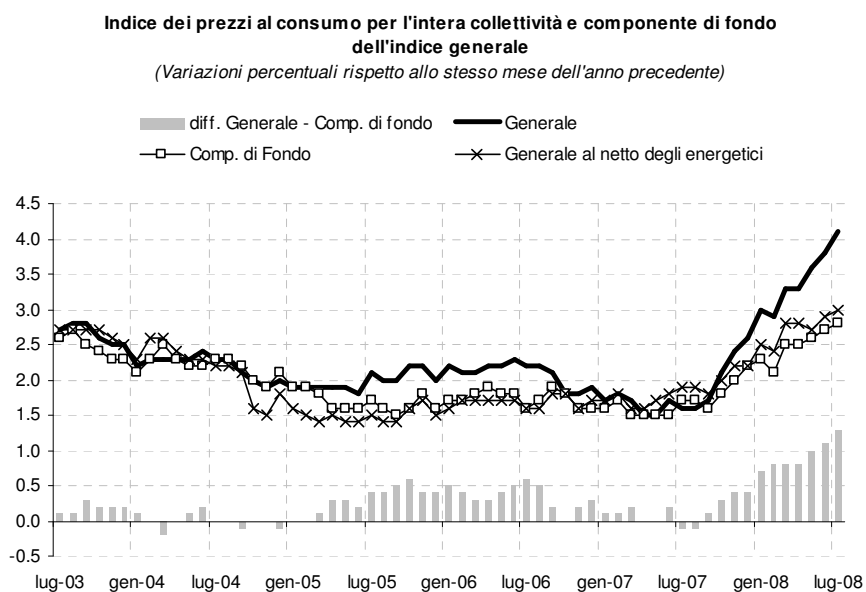
Figura 11



L'inflazione di fondo

Dopo essersi stabilizzata al 2,5 per cento nel mese di aprile, nei tre mesi successivi l'inflazione di fondo (calcolata escludendo i beni energetici e gli alimentari non lavorati dal computo dell'indice) ha evidenziato una progressiva accelerazione, salendo al 2,8 per cento di luglio (Figura 12). Su base congiunturale, nell'ultimo mese l'indice dei prezzi al consumo al netto delle sue componenti più volatili ha registrato un aumento dello 0,4 per cento. Un'accelerazione della dinamica tendenziale si registra inoltre per l'indice al netto dei soli prodotti energetici, il cui tasso di crescita su base annua è salito al 3,0 per cento, dal 2,9 per cento di giugno.

Figura 12



GLI INDICI DEI PREZZI AL CONSUMO DI ALCUNI PRODOTTI ACQUISTATI DALLE FAMIGLIE NEL PERIODO DELLE VACANZE ESTIVE

Nell'ambito della rilevazione sui prezzi al consumo, vengono mensilmente elaborati indici dei prezzi relativi a diverse tipologie di beni e servizi il cui andamento ha verosimilmente un impatto rilevante sulla spesa delle famiglie nel periodo delle vacanze estive. Si tratta in particolare degli indici dei prezzi relativi ad alcune tipologie di trasporto, ai servizi di ricezione e di ristorazione e a un sottoinsieme di servizi ricreativi.

Occorre precisare che essendo tali indici costruiti con la

finalità di misurare il fenomeno dell'inflazione nel suo complesso, essi non si prestano ad una stima della variazione complessiva della spesa per le vacanze¹.

Tuttavia, pur tenendo conto di queste note di cautela, l'analisi degli andamenti tendenziali registrati dai diversi indici di prezzo può fornire indicazioni utili sulla pressione cui sono sottoposti i consumatori in relazione agli acquisti di beni e servizi maggiormente legati alle vacanze estive.

Con riferimento alle tipologie di beni e servizi considerati, a luglio, gli indici dei prezzi dei prodotti considerati evidenziano incrementi su base annua superiori al tasso di inflazione (4,1 per cento) per il gruppo dei carburanti e

lubrificanti, dei trasporti aerei, ferroviari e marittimi, nonché per i pacchetti vacanza, gli stabilimenti balneari e gli impianti di risalita (Tavola 1). In particolare, gli aumenti più marcati si sono registrati per i prezzi dei carburanti, dei biglietti aerei e ferroviari. Una dinamica tendenziale sostenuta si è rilevata anche per i prezzi dei trasporti marittimi e degli stabilimenti balneari. Per contro, a luglio, riduzioni dei prezzi su base tendenziale si sono registrate per gli alberghi, mentre per gli altri servizi di alloggio il tasso di crescita è rimasto, nell'insieme, su valori relativamente moderati.

Tavola 1

Indici nazionali dei prezzi al consumo per l'intera collettività di alcuni prodotti acquistati dalle famiglie nel periodo delle vacanze estive – luglio 2008

Variazioni percentuali rispetto allo stesso mese dell'anno precedente

	Pesi	lug-08 lug-07
Trasporto aereo	6.197	11,7
Trasporto ferroviario	3.435	8,3
Trasporto marittimo, di cui	1.023	8,1
<i>Passeggeri</i>	704	8,8
<i>Auto</i>	319	6,4
Carburanti e lubrificanti	38.915	17,0
Pedaggi autostradali	2.902	3,2
Pacchetti vacanze	3.187	5,0
Alberghi	25.636	-0,3
Altri servizi di alloggio, tra i quali	2.485	1,0
<i>Bed and breakfast</i>	267	0,2
<i>Agriturismo</i>	527	2,9
<i>Campeggi</i>	1.539	4,1
Ristoranti, pizzerie e simili	48.669	3,5
Stabilimenti balneari	1.709	8,0
Ingresso ai parchi divertimento	831	3,7
Impianti di risalita	841	7,1
Indice generale	1.000.000	4,1

¹ Ciò si deve almeno a due ragioni principali: innanzitutto, la struttura dei pesi utilizzata per la costruzione degli indici ai vari livelli di aggregazione rispecchia, in generale, quella della spesa per consumi della popolazione senza distinguere tra le finalità diverse di consumo (vacanze e non). Inoltre, la selezione dei prodotti del paniere e dei punti vendita su cui si basa la rilevazione dei prezzi al consumo è concepita in accordo a criteri di rappresentatività diversi da quelli che sarebbe opportuno considerare ai fini della stima dell'impatto dell'inflazione sulla spesa delle famiglie per le vacanze.

Con riferimento ai servizi strettamente turistici (stabilimenti balneari, agriturismo, campeggi, impianti di risalita, pacchetti vacanza, navigazione marittima), un'analisi più disaggregata evidenzia differenziazioni significative tra aree territoriali e tipologie di servizio. La variazione dei prezzi degli stabilimenti balneari è stata particolarmente significativa nelle regioni della costa Tirrenica (isole comprese): le variazioni di maggiore entità si registrano in Sardegna, Calabria, Toscana.

L'incremento è risultato meno marcato sulla costa Adriatica dove si registra la variazione tendenziale massima nelle Marche e minima in Emilia Romagna. Per l'agriturismo la dinamica dei prezzi è più accentuata nel raggruppamento delle regioni del Sud, Isole, Marche e Lazio. L'incremento minimo si registra in Umbria e Toscana. Per i campeggi l'incremento di entità maggiore si rileva nelle località lacuali mentre risulta prossimo allo zero nelle località montane. Nell'ambito dei servizi di trasporto marittimo passeggeri

la dinamica più elevata riguarda il trasporto marittimo locale (esclusi i residenti). L'incremento minore è quello della navigazione lacuale. Per i pacchetti vacanza la dinamica tendenziale è risultata particolarmente sostenuta per alcune destinazioni del mediterraneo (Cipro, Grecia, Croazia, Baleari).

Note metodologiche e legenda

Il **contributo alla variazione tendenziale dell'indice generale** permette di valutare l'incidenza delle variazioni di prezzo delle singole componenti sull'aumento o la diminuzione dell'indice aggregato. A tal fine, il tasso di variazione percentuale dell'indice generale, calcolato su base annua, viene scomposto nella somma degli effetti attribuibili a ciascuna delle variazioni delle sue componenti. Poiché si tratta di un indice concatenato, il contributo della componente *i-esima* alla variazione dell'indice generale è una funzione della dinamica di prezzo di tale componente e della modificazione del suo peso relativo nei due anni posti a confronto².

Occorre osservare che i contributi alla variazione tendenziale dell'indice generale sono calcolati a partire dagli indici elementari di prezzo dei prodotti che compongono il paniere di riferimento. Per effetto degli arrotondamenti la somma dei contributi delle sottomeno componenti dell'indice generale può differire dalla variazione di quest'ultimo.

Il **tasso di inflazione acquisito** rappresenta la variazione media dell'indice nell'anno indicato, che si avrebbe ipotizzando che l'indice stesso rimanga al medesimo livello dell'ultimo dato mensile disponibile nella restante parte dell'anno.

I **beni alimentari** comprendono oltre ai generi alimentari (come ad esempio il pane, la carne, i formaggi) le bevande analcoliche e quelle alcoliche.

Con il termine di **beni alimentari lavorati** si indicano quei beni destinati al consumo finale che sono il risultato di un processo di trasformazione industriale (come i succhi di frutta, gli insaccati, i prodotti surgelati), mentre gli **alimentari non lavorati** comprendono i beni alimentari non trasformati (carne fresca, pesce fresco, frutta e verdura fresca).

I **beni energetici regolamentati** includono le tariffe per l'energia elettrica, il gas per usi domestici, il gas da riscaldamento; tra gli **altri energetici** sono invece inclusi i carburanti per gli autoveicoli e i lubrificanti.

Gli **altri beni** comprendono i beni di consumo ad esclusione dei beni alimentari, dei beni energetici e dei tabacchi.

I **beni durevoli** includono, tra le altre cose, le autovetture, gli articoli di arredamento, gli elettrodomestici. Sono considerati, invece, tra i **beni semidurevoli** i capi di abbigliamento, le calzature, i libri. I **beni non durevoli** comprendono, infine, i detergenti per la pulizia della casa, i prodotti per la cura della persona, i medicinali.

I **beni di largo consumo** includono, oltre ai beni alimentari, i detergenti per la pulizia della casa e i prodotti per la cura della persona.

I **servizi regolamentati** comprendono quelle tipologie di servizio i cui prezzi sono stabiliti da amministrazioni nazionali o locali e da servizi di pubblica utilità soggetti a regolamentazione da parte di specifiche Agenzie (Authority).

In particolare i **servizi a regolamentazione locale** comprendono: i certificati anagrafici, la tariffa per i rifiuti solidi, l'istruzione secondaria, i musei, i trasporti urbani multimodali (biglietti e abbonamenti), i taxi, le autolinee extraurbane e i trasporti ferroviari regionali.

I **servizi a regolamentazione nazionale** comprendono: i concorsi pronostici, i pedaggi autostradali, i trasporti ferroviari nazionali, i servizi di navigazione, il trasporto marittimo di auto,

² Si veda M. Ribe, "Effects of subcomponents on a price index", draft presentato al "Meeting on Harmonization of Consumer Price Indices", Lussemburgo, 7/8 giugno 1999.

il canone tv, i servizi di telefonia fissa, i servizi di telefonia pubblica, i servizi postali, le tasse per il trasferimento della proprietà delle autovetture e dei motoveicoli.

La **componente di fondo** dell'indice dei prezzi al consumo viene calcolata escludendo i beni alimentari non lavorati e i beni energetici.

Tra i **prodotti ad alta frequenza di acquisto** sono inclusi, oltre ai generi alimentari, le bevande alcoliche e analcoliche, i tabacchi, le spese per l'affitto, i beni non durevoli per la casa, i servizi per la pulizia e manutenzione della casa, i carburanti, i trasporti urbani, giornali e periodici, i servizi di ristorazione, le spese di assistenza.

Nell'insieme dei **prodotti a frequenza media di acquisto** figurano, tra gli altri, le spese di abbigliamento, le tariffe elettriche e quelle relative all'acqua potabile e lo smaltimento dei rifiuti, i medicinali, i servizi medici e quelli dentistici, i trasporti stradali, ferroviari marittimi e aerei, i servizi postali e telefonici, i servizi ricreativi e culturali, i pacchetti vacanze, i libri, gli alberghi e gli altri servizi di alloggio.

Tra i **prodotti a bassa frequenza di acquisto** figurano, infine, gli elettrodomestici, i servizi ospedalieri, l'acquisto dei mezzi di trasporto, i servizi di trasloco, gli apparecchi audiovisivi, fotografici e informatici, gli articoli sportivi.